

USA: quando la salute è una questione politica

La denuncia. Dal 1998 ad oggi le industrie farmaceutiche hanno speso più di 800 milioni di dollari per esercitare pressioni sul Congresso degli Stati Uniti, sulla Food and Drug Administration (FDA), sul Department of Health and Human Services e su altre agenzie federali. Negli ultimi sei anni il mondo di BigPharma ha potuto contare sull'appoggio del presidente degli Stati Uniti e, dopo una serie di interventi legislativi tra cui il veto di negoziare da parte degli stati federali il prezzo dei farmaci, è riuscito a guadagnare nei primi mesi dell'applicazione della legge la somma record di 8 miliardi di dollari. Dati scioccanti, ma scritti nero su bianco senza tanto parafrasare sulle pagine dell'ultimo numero della rivista *Lancet*.

I nodi vengono al pettine. "Ma il giorno della resa dei conti potrebbe essere molto vicino", si legge ancora nell'editoriale del *Lancet*. La perdita delle elezioni di mezzo termine, che ha messo in minoranza al congresso i repubblicani, porta con sé il vento del cambiamento. Sono già state presentate diverse proposte di legge tra cui quella di aumentare la disponibilità dei farmaci generici e di permettere l'importazione negli USA di farmaci meno costosi provenienti dal Canada, stato confinante. Un'altra proposta di legge vorrebbe regolamentazioni più severe circa i protocolli di approvazione dei farmaci e gli studi post-marketing.

Forse la resa dei conti è davvero vicina. Ma di quali conti si parla? Negli ultimi anni l'amministrazione Bush è stata accusata da più parti di essere connivente con le multinazionali del farmaco; secondo alcune indiscrezioni al congresso è stato presentato un rapporto che documenterebbe come dal 1998 la ricerca biomedica in America sia stata abilmente pilotata con l'avallo di scienziati conniventi e corrotti. Invenzione di patologie ad hoc (disease mongering), farmaci approvati che poi si rivelano nocivi, e in alcuni casi mortali, sono solo alcuni dei capi d'accusa che una parte dell'opinione pubblica imputerebbe all'operato di scienziati non indipendenti. Attualmente in USA vi sono 24 mila cause in corso intentate da cittadini singoli o associazioni di pazienti vittime, a vario titolo, contro la casa produttrice del Vioxx, 18 mila contro la casa produttrice dell'olanzapina. Uno degli avvocati più impegnati in cause legali contro la BigPharma è Eliot Spitzer, neogovernatore dello stato di New York, uno dei più importanti d'America.

Bibliografia. Democrats on drugs. The Lancet 2007;369:79.

(Emanuela Grasso - Il Pensiero Scientifico Editore)